Anno XVII — Martedì 8 Maggio 1883 — N. 109

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 maggio contiene:
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che determina le norme per gli esami nell'amministrazione delle poste.
3. Id. che autorizza il comune di Villa Collemandina ad applicare il massimo della tassa di famiglia.
4. Id. che erige in corpo morale l'opera pia Pellerano Murtula.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

DI RIMANDO ALL'ECO

A chiamare le cose col loro vero nome non ci si perde mai. Noi, offesi nel profondo dell'anima dal vedere una certa stampa invocare stranie genti a compiere l'opera, che da parte sua equivale ad un parricidio, di distruggere coi mezzi di guerra l'unità nazionale dell'Italia voluta da Dio stesso, abbiamo detto che la setta, la quale professa la necessità del Temporale per la Chiesa cattolica, è eretica. Non abbiamo dato dell'eresiarca al giornalista a cui alludevamo; e non crediamo che esso medesimo aspiri a tanto, e che si contenti di essere eretico di seconda mano. Noi abbiamo detto però un poco di più; cioè che la setta temporalista non ha religione. Se costoro l'avessero e seguissero la dottrina di Quegli che disse: *Regnum meum non est de hoc mundo*, si occuperebbero dell'ufficio loro, invece che, per le *pompe mondane* alle quali hanno pur dato l'*abrenuntio*, se non altro per procura, e quando non sapevano ancora il latino, rinunziare ad ispirar la fede ad altri colle opere di carità richieste da quella Religione, che mai insegnò a disamare la Patria. Ora gl'Italiani che l'amano non possono credere a quella setta, che invoca tutti i giorni contro di lei le armi straniere, e se ne duole anche perchè tardano a venire a fare in Italia le loro opere di sangue e di distruzione. Chi avesse religione proprio cercherebbe di consigliare opere di religione alla sua casta, e soprattutto di non fare che gl'Italiani la perdano, come giustamente disse che avevano fatto i principi di Roma il Macchiavelli.

Ma il giornale *extra fines*, a cui alludiamo, ha bella e trovata la sua scusa. Non si tratta più di una *necessità assoluta* (grazie) ma di una *necessità relativa*, come sarebbe quella di un *gabbano*, di una *giubba*, di un *farsetto* per l'uomo, che è uomo anche senza.

Se non si tratta d'altro, il dottore temporalista è servito. Tre milioni ed un quarto all'anno, in aggiunta agli *apostolici palazzi*, valgono bene il *gabbano*. Scommetto, che egli stesso se ne appaga di meno; e noi, che non abbiamo, per correre dietro a questa utopia della patria libera ed una, potuto mai civanzare tanto dal nostro lavoro da ridurre abitabili due stanzettuccie in campagna, per potere qualche volta bere l'acqua delle sorgenti del nativo villaggio, avremmo ridotto il nostro *gabbano* a quelle due stanze; e non le avemmo.

Ma volere, oltre al gabbano, la corazza, la spada, i cannoni, la mitraglia da gettare adosso agli amatissimi sudditi che pensavano di potersi governare da sè senza il bisogno di quelli *qui se eunuchaverunt propter regnum coelorum*, ci pare proprio che abbia da fare tanto colla Religione quanto la stampa temporalista coll'amore della Patria.

Ad ogni modo abbiamo proprio *confitentem reum* nel giornale *extra fines*, che aspetta la restituzione del Temporale dal suo vicino il Conte di Chambord. Per lui il Temporale vuol dire il *gabbano*, e questo solo giudica necessario, dopo che s'è smesso in questi paesi l'uso del padre Adamo. *È accordato!*

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7.

Comunicasi una lettera della Giunta delle elezioni, che ringrazia la Camera del voto di fiducia del 27 aprile e desiste dalla dimissione.

Depretis presenta i seguenti disegni di legge: Assegno al Comune di Norcia del fondo già destinato a costruire le nuove fabbriche in quella città; somministrazioni dei Comuni alle truppe; disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene dell'autunno 1882 il credito alle provincie, comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse; garanzia governativa pel prestito di 150,000,000 lire da contrarsi dal municipio di Roma; ed altri d'interesse minore.

Magliani presenta il bilancio di definitiva previsione dell'entrata e spesa 1883; Giolitti presenta la relazione sullo stato degli impiegati civili, che dichiarasi urgente.

Maffi svolge la sua interrogazione sui gravi fatti, avvenuti in provincia di Treviso, in seguito a sevizie usate verso i contadini di Mogliano da un fittaiuolo e domanda se e perchè il prefetto non interpose a tempo la sua opera conciliatrice.

Pais svolge un'interrogazione sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna.

Bertani svolge la sua interrogazione circa l'indirizzo che il Governo intende seguire nella politica interna ed estera, di fronte alla nuova e più estesa manifestazione del diritto nazionale. Parla in nome di quella democrazia, i cui desideri possono essere soddisfatti in conformità ai plebisciti, conciliandoli colla monarchia. Rimprovera al Governo come non prudente nè corretto il sistema di rimaudare ai bilanci le interrogazioni.

Sonnino Sidney svolge le due sue interrogazioni sulla circolare diretta il 6 gennaio ai Prefetti intorno alla emigrazione e sulle condizioni sanitarie delle abitazioni rurali in alcune Provincie del Regno.

Cavalletto svolge la sua interrogazione sulle condizioni e l'ordine pubblico delle popolazioni rurali. Non si tratta di democrazia o di altro partito politico in tale questione, ma di giustizia sociale, di dovere che ha il governo di provvedere alle condizioni morali e fisiche delle popolazioni, perchè non vadano peggiorando al punto da far temere disordini.

Il ministro Berti presenta la relazione sull'andamento del consorzio e istituti di emissione 1881 e il progetto di modificazione della legge sul Credito fondiario.

Severi svolge la interpellanza sulle condizioni della publica sicurezza nella città di Arezzo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 7. Il Principe Arnolfo è partito per Firenze. Vi si fermerà un giorno e proseguirà per Monaco. Lo accompagnarono alla Stazione la Famiglia Reale, i ministri e tutte le Autorità.

I principi sposi sono partiti alle ore 2 3/4 tra le vive acclamazioni della folla. Alla stazione erano il Re, i ministri, le autorità.

La Regina e il Principe di Napoli si recheranno a Venezia ai primi di luglio.

I bilanci definitivi presentati oggi alla Camera dall'on. Magliani danno un avanzo di oltre sette milioni.

Firenze 7. È stato arrestato il socialista Enrico Malatesta. Gli rinvennero in casa molte lettere, in seguito alle quali si prevedono arresti.

Perugia 7. Un numero pubblico assisteva ieri, all'Anfiteatro Turreno, alla prima rappresentazione di una operetta dal titolo: *Un'antica legge in Scozia*. Quasi alla fine dello spettacolo un lume a petrolio appiccò il fuoco al palcoscenico. Vi fu una scena di spavento indescrivibile; parecchie signore caddero in deliquio, grida, pianti, fuga generale. Grazie al coraggioso ed inligente intervento dei pompieri il fuoco venne spento quasi subito di guisa che si potè riprendere la rappresentazione.

Napoli 7. Si terrà fra pochi giorni un *meeting* contro la perequazione, sotto la presidenza di Pessina. Interverranno tutti i deputati delle provincie meridionali e siciliane. Parleranno Chimirri, De Zerbi ed altri.

Quasi tutte le linee telegrafiche meridionali sono interrotte in causa di un uragano violentissimo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il ministro della guerra Thibaudin ha rimandato ai rispettivi corpi cinque ufficiali del suo stato maggiore generale, che non contenti di esprimere apertamente i loro sentimenti antirepubblicani, non lasciavansi sfuggire occasione per criticare tutti gli atti del ministro. Pare che la maggior parte degli ufficiali di stato maggiore, specialmente quelli già appartenenti all'antico corpo, non possano consolarsi nel vedere ministro della guerra un generale uscente dalla fanteria, e per ciò tutti cospirano per affrettarne la caduta.

— Parigi 6 Elezione legislativa del 16° Circondario: Bouteiller, intransigente, voti 2587, Calla, conservatore, 2309, Thulié, radicale, 2299; ballottaggio.

Grecia. Telegrafano da Atene, 5: Il principe di Bulgaria è qui venuto allo scopo di fidanzarsi con la principessa Alessandra, figlia del re Giorgio. Si ritiene che questo matrimonio, fatto sotto gli auspicii dello czar, costituirà la base di un'alleanza tra la Grecia e la Bulgaria.

Russia. La polizia di Mosca, giusta un dispaccio alla *W. A. Z.*, raddoppia l'attività e la vigilanza. Le insinuazioni dei forastieri si fanno con la più minuziosa scrupolosità. I palchi eretti dal municipio per gli spettatori dovranno darsi in consegna alla imperiale commissione per l'incoronazione. Il municipio restituisce quindi gli importi ricevuti per posti distinti sui palchi. La *Russkija Wiedomosti* accerta che la polizia vieterà l'accesso ai palchi a chi recherà seco pacchi, ombrelli, borsellini, cibi, aranci, ecc.

Inghilterra. Telegrafano da Londra 5: Accertasi che quasi ogni giorno vengono fatte dalla polizia scoperte di depositi di materie esplosive, e che non se ne dia notizia per non allarmare soverchiamente il pubblico. Anche ieri furono mandate a distruggere all'arsenale di Woolwich parecchie centinaia di capsule di dinamite.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (41) contiene:

4 e 5. Avvisi per vendita coatta di immobili. L'Esattore dei Comuni di Emenonzo e Preone fa noto che nel 31 maggio corr., alla R. Pretura di Ampezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Colza, Quinis, Freisis e Preone, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

6. Estratto di bando. A istanza di Turco Francesco di Udine il 13 giugno p. v. in odio di Caporiacco nob. Alfonso seguirà la vendita giudiziale dell'usufrutto spettante all'espropriato, mentre la proprietà spetta ai suoi figli Luigi ed Attilio e nasciturì, sopra beni stabili in mappa di Caporiacco.

7. Estratto di bando. A istanza di Gorassini Francesco di Campoformido, avanti il Tribunale di Udine il 16 giugno p. v., in odio a Del Fabbro Luigi ed Antonio di Pasian di Prato, seguirà la vendita di beni stabili siti in mappa di Pasian di Prato.

8. Avviso. L'Assemblea generale degli azionisti della Banca di Udine ha deliberato ed approvata la seguente modificazione allo Statuto della Banca stessa; All'articolo 8, n. 4, invece che «nel ricevere somme in Conto Corrente» «nel ricevere e dare somme in corrente».
(Continua).

Esposizione Provinciale nel 1883.

Dodicesimo. Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

506. Batelini Mattia di S. Daniele, mobili di lusso.
507. Fornasiero Sante, id. zoccoli.
508. Frucco Antonio, Cimano (S. Daniele, laterizi.
509. D'Agosto Luigi, S. Daniele, un seghetto.
510. Scagnetti Angelo, Caporiacco (S. Daniele), zoccoli.
511. Failuti Augusto, Zugliano (Udine), lavori in traforo.
512. Bianchini Adalgisa, Codroipo, fiori artificiali.
513. D'Orlando Giacomo, id., salumi.
514. Giunta Municipale di Faedis (Cividale), campioni pietra piacentina.
515. Filaferro Giov. Batt., Rivarotta (Latisana), frutta in sorte.
516. Ottelio co. Settimio, Aris (Latisana), vino in sorte.
517. Samuelli Angelo e figlio, Latisana, pirotecnica.
518. Ongaro Antonio, Torsa (Latisava), lavori da calzolaio.
519. Saretti Luigi, Pocenia (Id.), lavori da falegname e giogo per buoi.
520. Guarnieri Giosuè, Torsa (Id.), laterizi.
521. Peloso Giuseppe, Latisana, grani.
522. Tavani dott. Virgilio, id., monografia del Distretto di Latisana.
523. Matassi Alessandro, id., lavori da calzolaio.
524. Gaspardi Giuseppe, id., lavori da tappezziere.
525. Sbroiavacca Nicola, Palazzolo (Latisana, spazzole da panni.
526. Buttò Celso, Ronchi (id.) lavori da canestraio.
527. Ambrosio Angelo, Latisana, frutta e ortaggi.
528. Del Fabro Angelo, id., mobiglio per toeletta.
529. Gasparutti Luigi, id., ritratto a matita.
530. Mariotti Epifanio, id., disegno di una casa colonica. *(Cont.).*

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino Statistico di beneficenza pel mese di aprile.

Sussidi da L.	1 a L.	25	n.	310
» »	6 a »	10	»	88
» »	11 a »	15	»	10
» »	16 a »	20	»	5
» »	21 a »	25	»	—
» »	26 a »	30	»	4*)
» »	31 a »	40	»	—
		Totale	n.	417

per . . . . . . L. 2172.30

Mesi antecedenti

Gennaio L. 1940.50 per n. 376 sussidiati
Febbraio » 2057.— » » 387 »
Marzo » 2088.— » » 399 »

Inoltre a tutto aprile si trovavano ricoverati a spese della Congregazione n. 65 individui, ripartiti come segue nei diversi Luoghi Pii della città:

All'Istituto Micesio	n.	6	ogni prestazione senza giornaliera costa in media c.70
» Derelitte	»	13	
» Renati	»	4	
» Ricovero	»	26	
» Tomadini	»	16	
Totale	n.	65	

Udine ha il vantaggio di far parlare di sè anche nella Spagna; e ciò a proposito dei giurati che sentenziarono in un celebre processo. Uno che scrive da Roma ad un giornale retrivo di Barcellona ne trae non solo un argomento contro l'istituzione dei giurati, ma vuole dargli un effetto politico.

Via! Se vogliono parlare di *Udine* vengano a vedere la nostra città colta e tranquilla. Noi apriremo presto a tutti il Castello, che corona il suo colle, e forma un punto di osservazione per tutta questa regione naturale. Porremo lassù, in occasione della *Esposizione provinciale*, un qualche geografo alpinista che faccia loro da Cicerone, ed indichi agli ospiti i diversi monti delle Alpi carniche e giulie, che fanno anfiteatro al Friuli, che mostri ad essi, col cannocchiale, anche le rovine di alcuni dei castelli germanici scoperti dal prof. Zahn, ma sopratutto le deliziose nostre colline, le cittadelle ed i grossi villaggi, che sanno unire in buona armonia i caratteri rustici ed urbani, quei torrenti, che si devono tenere entro le loro sponde più ristrette, quelle pianure che vogliono essere irrigate, quei porti dove scenderanno le ferrovie, che offriranno i carichi di ritorno ai trabaccoli delle Romagne e della Puglia, che portano qui i loro prodotti, il mare che lambe la terra friulana ed altri paesi al di là del golfo.

Avremo cose d'arte non poche da mostrare loro, tra le quali anche dei paramenti sacri di gran valore.

Vorremmo sperare che si effettuasse in tale occasione la lotteria delle statue del Minisini, le quali permettano ad Udine di darsi gratuitamente per il Museo d'arte tutti i modelli delle opere del valente scultore friulano, i quali avrebbero la loro parte d'attrazione per l'avvenire.

Speriamo, che i fotografi facciano delle peregrinazioni per tutto il Friuli, e ci portino alla Esposizione le fotografie delle migliori nostre architetture, delle vedute, dei costumi più singolari, di tutto ciò insomma che può far risaltare agli altrui occhi questa nostra Patria del Friuli. Se credono vadano pure anche a Partistagno ed altrove a fotografare le rovine dei castelli scoperti dal prof. Zahn. Faranno un servigio a quel dotto irredentista tedesco, il quale non sa, sembra, darsi pace che il romanismo abbia ripigliato di nuovo tutto questo paese altre volte invaso dalla sua razza.

Un'aberrazione di cui non volevamo fare torto alla città di Cividale, è stata il soggetto di discorso ne' passati giorni di parecchi giornali cittadini.

Noi abbiamo taciuto per quella massima, che i panni sudici vanno lavati in casa. Ma ora se ne parla alla larga, anche nei giornali di altre città e specialmente di Milano, supponendo quasi, che l'*antisemitismo* di pochi consiglieri, che intendono di formare una specie di *capitolo secolare* da fare riscontro a quell'altro da cui è beneficata la nostra *Civitas*, che fu capitale per lungo tempo al Ducato del Friuli e diede il nome al nostro paese (Forumjulii), sia quasi una malattia endemica, un cholera morale, che si è sviluppato prima che altrove nel Friuli nostro; dove non si è mai stati intolleranti, e dove ci sentiamo tutti onorati p. e. che la stirpe israelitica abbia dato al mondo uno dei primi linguisti, Graziadio Ascoli.

Quei consiglieri temono la luce ed il vantaggio che può arrecare al loro paese un Convitto, che sta collocato nel più delizioso luogo immaginabile, e che, meglio diretto che non nei primi tempi, sorretto anche dal Governo, avrebbe fiorito più che mai, attraendovi i giovani anche d'oltre il confine, come avveniva. Costoro vogliono bandirne gli Ebrei, ora proprio che quelli di altri paesi, per istruirsi sul serio nella lingua che parlano, accorrevano a questo Collegio. Pare, che il clericalismo temporalista abbia promesso a chi affiliati di fare di quel luogo delizioso una villeggiatura per un altro Collegio, per quello del Santo Spirito.

Tutti invocano ora lo scioglimento del Consiglio, che prese simili deliberazioni, affinchè la opinione del paese si pronunci. Essa si è pronunciata colla stampa; ma gioverebbe che si pronunciasse anche con una soscrizione dei cittadini, che purghi Cividale dalla taccia di *antisemitismo*, che è un sentimento *anticristiano*, e che se si volesse importarlo dalla Germania, avrebbe la disapprovazione di tutti i Friulani prima e di tutta Italia poi. Nel nostro Parlamento, dove sono rappresentanti un Pesaro-Maurogonato, un Finzi, un Luzzatti, non vogliamo si creda, che al confine del Regno sia penetrato l'*antisemitismo* come una merce di contrabbando.

Facciamo adunque appello ai cittadini di Cividale, perchè essi liberino il loro paese da questa taccia, protestando compatti contro l'intolleranza di alcuni,

*) Si concedono solamente ad ammalati cronici che diversamente dovrebbero essere mantenuti all'Ospitale.

Cividale sarà presto unita alla rete ferroviaria. Non devono volere i Cividalesi che i visitatori, cui avrà in maggior numero la loro città, ne tornino, a causa di pochi, con una falsa idea dei loro sentimenti.

Monumento in Udine a Garibaldi. Offerte raccolte in precedenza l. 29,442.96.

Comune di Pavia l. 100, Cassa di Risparmio di Udine l. 100, Comune di Rivignano l. 50, Comune di Ragogna l. 50, S. P. di Udine c. 50, Zuccaro Achille di Sacile l. 5, Comune di Pagnacco l. 20.

Altre offerte raccolte in Codroipo dai signori dott. Mattia Zuzzi e Pietro Menegazzi:

Ballico Giuseppe l. 5, Zuzzi dottor Mattia l. 5, Griffini Giuseppe l. 5, Pellegrini dott. Giuseppe l. 5, Della Mora Marco l. 3, Zuzzi Giacomo l. 1, Zuzzi dott. Enrico l. 5, Minciotti Francesco l. 2, Moro Daniele di Gio. Batta l. 5, Carlini Carlo c. 30, Gatti-Campioni Enrico c. 50, Busatto Francesco l. 1, Barì Giovanni Brigadiere dei Reali Carabinieri l. 1, Cignolini dott. Sebastiano c. 50, Gattolini dott. Cornelio l. 5. Tot. l. 44.30.

Totale l. 369.80

Totale delle offerte raccolte a tutto 7 maggio 1883 l. 29,812.76

Banca di Udine.

Situazione al 30 aprile 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 81,998.62
Portafoglio	» 2,425,126.67
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 202,544.98
Effetti all'incasso	» 5,845 22
Debitori diversi	» 70,285.52
Valori pubblici	» 181,229.58
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 192,894.07
Detti garantiti da deposito	» 513,935.49
Stabile di proprietà della Banca	» 37,912.03
Depositi a cauzione di funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 715,468.60
Detti liberi	» 320,310.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,700.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 11,590.28
	L. 5,421,341.06

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,737,379.55
Detti a risparmio	» 299,321.60
Creditori diversi	» 18,928.06
Depositi a cauzione	» 790,468.60
Detti liberi	» 320,310.—
Azionisti per residui interessi	» 1,850.27
Fondo di riserva	» 116,536.63
Utili lordi	» 89,546.35
	L. 5,421,341.06

Udine, 30 aprile 1883.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri*

Il Direttore *A. Petracchi*

Beneficenza. La Congregazione di Carità riconoscente, ringrazia la famig. Cantarutti della generosa elargizione di lire *duecento*, disposte per la pubblica beneficenza in occasione della morte del suo amato Vincenzo Cantarutti.

50,000 lire d'acqua o in acqua? Il Ledra, dopo aver corso in teoria un Missisipi di acque fertilizzatrici, praticamente parlando è lì sempre indeciso tra il fosso e il canale: ha bisogno insomma di.... pillole d'oro e il Ministero, medico e farmacista competente in materia, gliene ha lasciato una ricetta per lire 50,000.

Perchè non vengono? Qualche ritardo sarà prodotto dal cambio ai famosi sportelli; ma se vogliamo presto aver acqua, bisogna che abbiamo presto denari, o il Ledra diventerà degno fecondatore delle fontane di questa città.

Un opificio cooperativo. L'applicazione di un progetto è sempre cosa difficile e lunga: mille ostacoli materiali si oppongono al conseguimento di uno scopo qualunque: figuriamoci poi quando pregiudizii e sofismi ritardano fino il cammino dell'idea!

Così temiamo che finisca anche l'opificio cooperativo che avevamo sentito caldamente propugnare da alcuni egregi falegnami della città. Pareva che dovessero piantarlo di giorno in giorno: invece non si sente più nulla e sì che nelle orecchie dei cronisti abita un'eco spietata più di quella che aveva sua dimora nel famoso orecchio del tiranno Dionigi.

Avanti, o lavoratori! Lavorate da voi, senza aspettare che i governi facciano tutto; la vera emancipazione è quella che si compie da sè stessi.

Progressi friulani. Tommaseo in un proclama politico del 1848 chiamava *stirpe delle più vigorose d'Italia* i Friulani: la statistica che abbiamo sotto gli occhi mostra chiaramente che i Friulani sono degnissimi della Patria comune, anzi che le fanno onore e che meritano ancora gli elogi di Tommaseo.

Questa statistica mostra come gli analfabeti dopo i 6 anni i quali nel 1871 erano in questa Provincia il 66.40 per cento della popolazione, calarono ai 53.48 per cento nel 1881. In soli 10 anni dunque abbiamo avuto un aumento del 12.92 per cento nel campo dell'istruzione: cioè in 10 anni circa 70,000 Friulani impararono a leggere e a scrivere.

La Provincia di Udine fu proclamata la seconda del Regno per diminuzione percentuale d'analfabeti. La prima è Treviso, l'ultima Reggio di Calabria.

In quanto alle città poi, Udine viene la sesta, cioè dopo Alessandria, Chieti, Caltanissetta, Ravenna e Como. Udine nel 1871, sopra 100 abitanti oltre i 6 anni, contava il 43.11 d'analfabeti; nel 1881 gli analfabeti discesero a 32.83 per cento, cioè in 10 anni circa 3000 udinesi impararono a leggere e a scrivere.

Consoliamoci dunque, che ne abbiamo diritto; ma però a patto di perseverare sempre, finchè il per cento degli analfabeti sia rappresentato soltanto dal numero dei bamini che non hanno 6 anni di età.

Un giusto elogio alle autorità scolastiche ed agli insegnanti: resteremo ancora una paese di confine, ma le nebbie della roggia saranno addirittura luce in confronto alle nebbie di qualche fiume centrale.

I forni rurali. La conferenza tenuta a Pasian di Prato dall'egregio ed indefesso signor Manzini, par che sia per produrre i suoi buoni effetti. L'istituzione di un forno rurale, sistema Anelli, par assicurata alla nostra Provincia: si dice anzi che Pasian di Prato caccerà di seggio Cussignacco.

Purchè sia in qualche luogo!

A proposito di ciò, siamo lieti di poter dare un'altra buona notizia.

È nei propositi dell'Istituto tecnico nostro di istituire una latteria presso il podere di S. Osvaldo e sappiamo che si cercherà modo perchè questa latteria possa con facilità diventare sociale.

Dunque, i privati pensano al pane e al latte, Consorzi e Provincie all'acqua, Municipi ai giardini; il Governo si faccia avanti anche lui e diminuisca il prezzo del sale.

Il sale e le industrie. Nella tornata 22 decembre 1880 alla Camera Elettiva si discuteva il bilancio dell'entrata, e al capitolo *Sali* sorsero parecchi deputati a dimostrare eloquentemente la necessità di abolire la tassa sul sale, o almeno almeno sensibilmente diminuirla, provvedimento vivamente reclamato dall'igiene, dalla agricoltura, dalla pastorizia, dalla industria.

Si costituì un comitato promotore: Mussi Giuseppe, Cavallotti, Arisi, Luzzati, Solimbergo, Cardarelli, Sanguinetti Adolfo e molti altri, con auspicii favorevolissimi, con proposte auree: *l'abolizione graduale della tassa sul sale*; si formularono questioni, quesiti, risposte, una specie di inchiesta insomma; fu promessa la presentazione di un progetto di legge, ma tutto finì lì.

Nella tornata del 19 aprile 1883 (due anni e quattro mesi dopo) alla nuova Camera si discute il bilancio della entrata. Al Cap. 30 sui *Sali*, l'on. Rosano risolleva la questione del sale pastorizio (?) e chiede che sia distribuito ai *caffettieri* come ai conciatori di pelli e altri industriali. L'on. Rosano ha una affezione speciale per i gelati.

L'on. Toaldi, più generoso, raccomandò la più facile concessione del sale pastorizio che vorrebbe meglio confezionato e dato a minor prezzo.

E senz'altro il capitolo 30 si approva, dopo aver l'on. Magliani assicurato che studierà le questioni accennate da Toaldi.

Anche due anni fa si facea promessa di studi, di progetti, di provvedimenti; parea già un fatto compiuto. Oggi appena appena si accenna di volo ad una questione di tanta importanza.

Non intendo parlare del sale soltanto per i *caffettieri* e pei *conciapelli*; intendo parlare del sale assolutamente necessario per l'organismo umano, — di quello indispensabile per l'agricoltura e pastorizia — di quello domandato da molte industrie.

È superfluo ch'io venga ad enumerare i vantaggi del sale. Ne ho già parlato e se ne è scritto e detto tanto da tanti autori, migliori e più di me autorevoli, da sapersi a memoria da molti.

Ma non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione di prender nota delle promesse del signor Ministro delle Finanze fatte alla Camera dei deputati, nella tornata 19 aprile 1883: di studiare, cioè, la questione del sale, dal lato del suo consumo nella industria.

Ma siamo giusti!

Molte industrie vengono favorite o con un ribasso sul prezzo del sale comune (sale marino o da cucina) o colla concessione del sale pastorizio.

Debbo accennarle queste industrie?

Eccole: La fabbricazione dei vetri e delle stoviglie; la preparazione e conservazione delle pelli; la fabbricazione della soda, del cloruro di calce, dell'acido cloridico ed altri prodotti chimici; la preparazione del concime ad uso agricolo; la pastorizia; la riduzione dei minerali; la fabbricazione del sapone e delle candele. Per tutte queste industrie, il sale si vende a prezzi di eccezione.

Non si è però mai pensato di favorire un'altra industria, eminentemente italiana, il *Caseificio*.

Il sale portò al *Caseificio* il potente aiuto della sua azione conservatrice.

Per la industria dei formaggi occorre un'ottima qualità, una rilevante quantità di sale.

Ma il sale è troppo caro, e il consumo esigente porta la conseguenza di una spesa soperchia.

Diminuendo il prezzo del sale, o quanto meno concedendo il sale pel caseificio a un prezzo speciale, grandemente si verrebbe a favorire questa industria.

L'on. Magliani, studiando le questioni mosse dall'on. Toaldi, procuri di aggiungervi questa da me accennata.

L'industria del Caseificio va prendendo ogni dì proporzioni più vaste; è utile quindi favorirne lo sviluppo.

È vero che ciò che è utile non è sempre giusto, ma qui c'è giustizia anche, e ciò che è giusto è utile sempre.

Resiutta, aprile 1883.

Giuseppe Napoleone Masieri

Per l'abolizione della tassa sul sale. Il Comitato per la graduale abolizione della tassa del sale in Meduna di Livenza ha pubblicato il seguente manifesto:

Lunedì 14 maggio p. v. alle ore 2 pomer. si terrà in Meduna di Livenza un Comizio popolare per propugnare fervorosamente con una legale agitazione la giusta riforma dell'iniquo balzello.

Queste nostre aspirazioni non hanno partito, ma un unico e solo scopo: quello del bene.

Non potendo essere il sale usato dal povero a seconda dei suoi veri bisogni, gli si procura per l'elevato suo prezzo quella sequela di danni fisici che lentamente lo rode.

Ed è amaro fatto popolare il nostro paese di crescenti generazioni indebolite per la privazione di ciò che la natura largamente gli profuse.

Dovere di equità e di giustizia è dunque quello di affermare la graduale abolizione della tassa sul sale, specialmente ai riguardi di quella classe assai numerosa che ci dà coi suoi sudori agi e ricchezze e che si vuole annichilita anche con ciò che le viene prodigato dai mari.

Il Comitato per tanto invita tutte le Rappresentanze, Associazioni, Comizi Agrari e quanti altri mai comprendano il bisogno, ad intervenirvi, onde rendere presso il Governo quella efficacia e forza alla deliberazione cui spetta dall'imponenza dell'adunanza e dall'unaminità del voto.

Per le numerose aderenze di deputati, sindaci ed autorevoli oratori ci si fa lusingare di uno straordinario concorso, il quale curando i propri interessi gusterà il piacere di cui Meduna procurerà di allietare ricorrendo in quel dì la sua sagra.

Teatro Minerva. La Compagnia drammatica nazionale darà domani a sera la sua prima rappresentazione con la commedia *Due dame* del comm. Paolo Ferrari, posta in iscena dall'istesso autore. Prima della commedia, da quell'egregio attore che è il signor Ernesto Novelli, verrà recitata la scena filosofico-morale per marionette, di Giacosa: **Il filo.**

Teatro Nazionale. Piacque, e venne vivamente applaudita la bella commedia del sig. Giuseppe Ulmann, *Marieta*, in dialetto veneziano, eseguita ieri sera dalla distinta compagnia italo-veneta F. Paladini.

Ci pare, e crediamo di non andar errati, che quella commedia sia il più bel lavoro finora uscito dalla penna dell'egregio autore, a cui facciamo le nostre congratulazioni, augurandogli che la palestra drammatica gli sia prodiga di gloria e di.... compensi.

Il sig. Ulmann, venuto appositamente da Trieste per assistere alla rappresentazione, fu più volte chiamato all'onore del proscenio, ciò che prova come il nostro giudizio sia vero ed imparziale.

Il soggetto della commedia è graziosamente intrecciato, e condotto con molta maestria. Il dialogo è spigliato, scorrevole. I molteplici fatti che vi succedono, vengono svolti in tre brevissimi atti. Lo stile, tenuto conto che la commedia è scritta in dialetto veneziano, è elegante e castigato, e abbonda di frizzi che ci facevano ricordare le immortali commedie del Goldoni.

L'esecuzione è stata inappuntabile; la sig. Sambo ha sostenuto il carattere della protagonista con una verità ed una spigliatezza veramente invidiabile; il sig. Mezzetti nella parte di Carlo si è addimostrato ancora una volta quel distinto artista che tutti conoscono; ed il sig. F. Benini non poteva ritrarre con più vis comica e naturalezza il simpatico personaggio di Tonin del signor Ulmann.

Tutti gli altri contribuirono al buon esito della commedia che otterrà, ne siamo certi, nuovi applausi, sulle altre scene dei teatri d'Italia.

Questa sera, per ultima recita, la Compagnia esporrà la commedia in tre atti del cav. Giacinto Gallina: *Tuti in campagna.* Farà seguito a questa la brillantissima farsa intitolata: *Un chiodo nella serratura.*

Ricordiamo che questa è la serata d'onore dell'attore brillante sig. Ferrucio Benini, a cui auguriamo una pienona. F.

Furto campestre. Due sorelle dei casali di Baldasseria, vennero l'altro ieri sorprese da una guardia campestre, a falciare dell'erba in un fondo di proprietà privata.

Volendo la guardia sequestrar loro l'erba ed il falcetto, esse reagirono contro la guardia stessa, apostrofandola per giunta colle parole: *Sarai tu un ladro*, ecc.

Vennero denunciate all'autorità giudiziaria, pel relativo procedimento.

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione:

Un contadino, certo Ferelli G. Batta, perchè percorreva Via Cussignacco con un carro carico di letame.

Un pubblico vetturale, perchè essendo comandato di servizio notturno obbligatorio alla stazione ferroviaria, si presentò in istato tale di ubbriacchezza da dover essere accompagnato a casa da un suo collega.

Un'altro pubblico vetturale perchè transitando per Via Mercatevecchio, nel momento che era in cammino il numeroso corteo funebre della signora Janchi, spingeva a trotto forzato il proprio cavallo, schioccando fortemente la frusta.

Per eccessi. Il fornaio Geremia V., di S. Vito al Tagliamento, abitante in Trieste, d'anni 17, commise dei gravi eccessi in istato d'ubbriachezza nella bottega d'un venditore di pane in via Belvedere, ove frantumò diversi oggetti arrecando un danno di 8 fiorini. Venne arrestato.

Furto. Nel corr. aprile in giorno non precisato da una cascina di N. G. in Lusevera vennero trafugate in di lui danno 500 chilogrammi di patate. L'Autorità però è sulle traccie del ladro.

Arresti. Nel 5 corr. dalle guardie doganali della brigata di Azzano (Ipplis) venne arrestato per contrabbando di tabacco e zucchero estero tal M G di anni 58, di Colloredo di Montalbano.

Dai RR. Carabinieri della stazione di S. Pietro al Natisone venne nel 4 corr. arrestato, per violenze contro gli agenti di finanza, certo P. V. di Drenchia.

Smarrimento. Ierl'altro sera in Via Poscolle venne smarrito un portafogli contenente denaro ed effetti di valore. L'onesto trovatore che lo recherà all'ufficio del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Meglio tardi che mai. Rispondiamo a quel gentile articolista che ha fatto sfarzo solo di parole nel famoso articolo inserito nel N. 104 del giornale la *Patria del Friuli.* Prima d'ora non vi abbiamo risposto perchè, conoscendo di non essere professori come lo è l'articolista stesso, non usiamo sfogliare giornali.

Ma noi faremo una sola domanda a quell'arca di scienza che è l'articolista della *Patria del Friuli.* Ha Lei, signor articolista, un po' di coraggio ed un poco di amor proprio per sostenere ciò che ha scritto sul mercato di S. Giorgio, riguardo alle bestie bovine? Ebbene, si faccia avanti, non a ciarle, bensì con fatti. Il sottoscritto X. l'invita a recarsi secolui in qualche sala dove abitano coloro dei quali si discute; è là dove si vedrà chi più conosce la partita, è là, che si potrà mostrare se o meno vi sia conoscenza. Altro che scrivere insolenze all'indirizzo di colui che dice la verità, e che con certezza può dire che l'articolista non sa nemmeno dove quelle bestie hanno la coda. E così che si deve fare, e non andare per i negozi a sbraitare: Questa la xe la la lezion che ghe dago a quell'azeno de articolista X. Del resto X. si è meravigliato come l'articolista della *Patria* non abbia soggiunto anche questo: Nol ga mai fatto altro che contrariarme in tutto. X.

Ringraziamenti. La famiglia ed i congiunti della compianta defunta *Paola Pantaleoni-Janchi*, profondamente commossi, rendono dal profondo del cuore le più sentite grazie a tutti quelli che, a lenire il loro dolore, procurarono in qualsiasi modo conforti; a tutti quei pietosi che vollero intervenire ai funebri, ed in particolar modo alla stampa cittadina per le cortesi parole di condoglianza, alla Società operaja, alla Società dei calzolai, ed alla Confraternita dei calzolai, che con la loro bandiera e in buon numero di Soci vollero accompagnare l'estinta all'ultima dimora.

Udine 8 maggio 1883.

La famiglia *Marchiolli* ed i parenti, profondamente commossi, ringraziano dal cuore tutti quei gentili che procurarono di lenire il dolore per la perdita dell'amatissima *Annetta*, e così pure quelli che vollero tributare l'ultimo omaggio alla diletta estinta.

Funerali. Una dimostrazione di dolore e di affetto: così può chiamarsi il funerale che accompagnò ieri la signora **Paola Janchi** all'estrema dimora. Pareva di assistere allo sfilare d'uno di quei funerali solenni ad amici di tutta una popolazione che ebbimo a più riprese anche noi.

La defunta apparteneva ad una famiglia di popolani che gode meritamente la stima e l'affetto di ogni classe dei cittadini. Janchi è un bel nome a Udine, un nome che ha già con sè qualchecosa del tradizionale; ricorda solamente azioni valorose e onorate.

Veniamo al funerale.

Doveva compiersi alle 7, ma subì qualche ritardo. La gente empiva Mercatovecchio da più di un'ora.

Abbruniva, quando cominciò a sfilare da Vicolo Sottomonte il corteo.

I tre preti quasi non si vedevano in mezzo alla folla: appena si udiva la loro voce e le loro funebri salmodie.

Circa 600 torci illuminavano la funebre scena e, per l'ora tarda, davano al funerale un aspetto più pittoresco e più mesto.

La bara era portata dai dipendenti del negozio Janchi, i quali vollero assolutamente dar questa ultima prova di affetto alla loro padrona. Sulla bara c'era una stupenda ghirlanda con due nastri sui quali era stampato: *A Paola Janchi — I dipendenti.*

I cordoni erano tenuti dalle visitatrici della Società Operaia.

Dietro venivano le bandiere della Società seguenti: Operaia generale, Calzolai, Confraternita Calzolai. Le rispettive rappresentanze, coi presidenti e molti soci, seguivano le bandiere.

I calzolai erano tutti: alcuni venuti da' paesi della Provincia appunto per ciò e molti piangevano.

Una quarantina di popolane vestite a nero seguivano in fila di due a due.

Giunti al duomo, molti dei presenti scoppiarono in pianto.

Paola Janchi fu un angelo di pazienza e di bontà: la sua memoria è senza macchia e rimarrà venerata.

Imponenti, spontanee furono le onoranze funebri, rese questa mattina a quell'ottimo cittadino che fu **Vincenzo Cantarutti.**

Tutto il ceto commerciale della città vi prese parte. Straordinario fu il numero dei negozianti, ufficiali pubblici e docenti, che vollero accompagnare l'estinto all'ultima dimora. Un'infinità di popolo faceva ala e seguito al mesto corteo, e sul volto di tutti si vedeva espresso il più sincero dolore.

Precedevano il corteo funebre gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, che il Cantarutti non si dimenticava mai di beneficare; seguivano poi le varie confraternite, e molti soci, colle rispettive bandiere, della Società generale di mutuo soccorso e degli agenti di commercio.

Il carro di prima classe, ove stava deposta la bara, era sparso di fiori, e di colossali ghirlande, a cui stavano appesi dei ricchissimi nastri di seta.

I cordoni del feretro erano sostenuti dai signori Petracchi, direttore della Banca di Udine, S. Masciadri, F. Orter, G. Muratti, N. Degani e F. Berghinz.

Facevano seguito al corteggio, in cui le torcie superavano il migliaio, vari equipaggi privati.

Quando il corteo fu alla barriera di Porta Venezia, sopraggiungeva dalla stazione un brougham con entro tre grandi ghirlande di semprevivi ed altri fiori, spedite da Trieste in omaggio al compianto estinto.

I funerali di **Vincenzo Cantarutti** furono dunque una dimostrazione generale di lutto per la immatura morte d'un uomo il cui migliore elogio sta appunto in questo compianto diviso dalla cittadinanza intera.

Una triste notizia, da parecchi giorni temuta, colpiva ieri la numerosa cerchia dei conoscenti e degli amici di

Vincenzo Cantarutti. Egli lasciava la terra nella virile età di quarantaquattro anni: breve periodo a Lui che spendeva la vita a conforto e vantaggio della famiglia, e che sembra brevissimo a' suoi concittadini i quali lunghi anni auguravano all'eccellente patriotta, all'onesto commerciante, all'uomo di cuore.

Stretti di affetto a quest'egregio e intimi conoscitori dei pregi modesti che l'adornavano, ci pare un sfogo e un dovere questo pubblico omaggio, che sarà espressione di condoglianza alla desolata famiglia. Possano in breve l'opera del tempo e la memoria del generale compianto lenire un poco quel grande dolore; a noi certo sarà sempre argomento di mesta alterezza il pensiero di aver goduta l'amicizia di **Vincenzo Cantarutti.**

Udine, 8 maggio 1883.

F. O., N. D.. S. M.

La notizia della prematura morte di **Vincenzo Cantarutti** giunse improvvisa, e secondo il detto, *come fulmine a ciel sereno.*

Quell'uomo onesto, quel cuor nobile adunque, *e non par vero,* si spense lasciando nella desolazione la consorte che lo adorava, la mamma, due vispe bambine che amava tanto tanto, ed i suoi cari fratelli e parenti.

Fin da quando eravamo scolari assieme egl'era sempre amico affettuoso, e dove c'era da fare un piacere, Vincenzo Cantarutti non mancava mai. Lo stesso mare-magnum de' suoi affari di cambio non hanno potuto dissipare per nulla la delicatezza del suo animo, e se talora per una strana combinazione si fosse un po' adirato, all'istante tornava il caro Vincenzo, fatto ancor più dolce di prima.

Tal gente non dovrebbe morire mai; ma ora dinanzi ad un fatto compiuto, dinanzi a cui Città Provincia è costernata non ci resta che far voti che il Cielo aiuti la sconsolata vedova a vivere per le figlie e pei suoi, e che quella mamma e quei fratelli del nostro Vincenzo possano vivere per lunghi anni; perchè ogni volta ch'è dato vedere un Cantarutti si apre il cuore al sorriso di compiacenza.

Udine, 7 maggio 1883.

M.

Onorevole Signor Direttore,

Si dice che la pazienza ha i suoi limiti, e ora io la sperimento in me stesso. Con tutti i miei fermi propositi di non far più pettegolezzi con la stampa, nondimeno fui costretto ad intraprendere la pubblicità per chiarire il pubblico nella grande confusione fatta sorgere a bella posta con quella continua diffida che per anni ed anni si è fatta inserire nei giornali dal preparatore dell'antico depurativo spiritoso, nella quale diffidazione si diceva che la mia Pariglina non aveva nulla a che fare con l'altro rimedio omonimo, e ciò si avvertiva per *evitare dannose conseguenze!!!* — Ma quando mai mi sono sognato di asserire, e molto meno di pubblicare, che il mio Sciroppo non è altro che l'antico Liquore ritrovato 60 anni or sono? Eppure i giornali sono lì ad attestare che io non ho mai cessato di proclamare che il mio Sciroppo di Pariglina è un moderno depurativo creato da me coll'associare all'alcaloide della salsapariglia molti succhi di vegetali da me scoperti di virtù eminentemente antierpetiche e che per questo, e non per intrigo, meritò all'inventore la medaglia d'oro di prima classe benemerenti, e in pochi anni è salito in tanta fama, da paralizzare totalmente la vendita del vecchio liquore o meglio farlo scomparire da questo mondo, nonostante che l'altro anno il preparatore dell'antico Liquore ribassasse di tre lire il suo rimedio. Così ha fatto ancora delle mie lezioncine popolari, che per lo passato le denominava *Bugiarda pubblicità,* e ora invece non si fa scrupolo di copiarle alla lettera, e volgerle a suo profitto. Nè basta. Per farmi vieppiù concorrenza ha la sfacciataggine di pubblicare che questo suo vecchio ed ereditario rimedio ha meritato una medaglia d'argento all'esposizione Umbra di Perugia, che non premiò nessun medicinale! battezza per altra medaglia un brevetto che lo facoltizzò d'innalzare lo stemma reale sopra la farmacia. Ma con tutte queste pubbliche e male arti bisogna dire che il mio competitore non faccia gran fortuna, mentre è arrivato perfino all'impudenza di volermi proporre una società d'industria per sfruttare le mie fatiche, con la minaccia non accettando di venir fuori con altri libelli. Faccia pure, si arrabatti, si sbracci, che con queste sue maldicenze invece di nuocermi, mi favorisce. A dispetto dell'invidia e degl'invidiosi il mio depurativo si usa dal campagnuolo a non pochi sovrani, viaggia e si spaccia nel nuovo e nell'antico continente; ed anche in quest'anno ho dovuto aumentare gli operai nel mio chimico stabilimento di Roma per la fabbricazione del mio depurativo *unico* in Italia che sia *sei volte premiato.* È quindi ben naturale che incontri pienissima fiducia nel pubblico, ed obblighi a me di ringraziare Iddio, che ha voluto scoprirmi il segreto di tanta preziosa virtù della natura in vantaggio della sofferente umanità.

Mi pregio confermarmi della S. V. Obb.mo

Roma 25 aprile 1883.

GIOVANNI MAZZOLINI

FATTI VARII

Sport. Vienna 7. Nella prima corsa internazionale dei cavalli, fra nove concorrenti vinse con grande facilità il primo premio di 1200 franchi il cavallo *Belle Oaklei,* proprietà della Società italiana « Antenore » di Padova.

Il Gaz in Francia. In tutta la Francia un solo dipartimento, quello di Lozère, non ha ancora fatto uso del gaz. Le fabbriche di gas vi ammontano a 610, ed il suo consumo annuo, in tutta la Francia, a 430 milioni di metri cubi, e vi sono impiegati 10,575 operai, i quali ogni anno distillano 1,300 milioni di chilogrammi di carbone. Il valore totale del prodotto è calcolato in 163 milioni di lire, delle quali 118 milioni rappresentano il prezzo del gaz consumato. Il solo dipartimento della Senna conta 26 fabbriche.

ULTIMO CORRIERE

Il credito ai Comuni inondati.

Roma 7. Il progetto di Magliani sui prestiti ai Comuni inondati autorizza la Cassa dei depositi ad accordarne fino alla concorrenza di venti milioni. Lo Stato corrisponderà il 2 per cento degli interessi. I Municipii provvederanno all'ammortamento in un periodo di 20 anni.

L'alleanza repubblicana-irredentista.

Budapest 7. Sotto questo titolo il *Pester Lloyd* pubblica una lettera a sensazione, che rivela l'esistenza di un trattato in lingua latina per la costituzione di un'alleanza repubblicana irredentista in Italia, Romania, Boemia, Germania, Serbia, Grecia, Bulgaria, Irlanda e Armenia (!) Il trattato sarebbe firmato a Parigi da un ministro e da parecchi deputati e senatori francesi.

L'accordo greco-bulgaro.

Atene 7. Malgrado l'impossibilità di discuterne i dettagli, causa il breve soggiorno del principe di Bulgaria, è certo che si concordarono le basi di un accordo eventuale greco-bulgaro. La Grecia offrirebbe la mediazione per la soppressione dello scisma dopo un accomodamento sopra le questioni politiche e quella delle frontiere greco-bulgare. I negoziati continueranno.

Una città in fiamme.

Vienna 7. I pompieri e la truppa poterono a stento domare il fuoco, che durava da tre giorni, a Königinhof, in Boemia. Tre quinti della piccola città rimasero preda dalle fiamme alimentate da forte vento. Si deplorano parecchie vittime umane. Si hanno particolari strazianti. I giornali di Praga aprono collette per i danneggiati.

TELEGRAMMI

Vienna 7. Il fabbricante Drasche donò ieri a favore dell'asilo dei fanciulli idioti che si sta per fondare la somma di fiorini 55,000, oltre ad un suo castello con annesso un giardino di sei jugeri di terreno.

Budapest 7. Domani si terrà qui una radunanza degli operai panattieri per chiedere ai padroni un aumento di mercede, minacciando in caso contrario di porsi in isciopero.

Bruna 7. Il *meeting* convocato dalla Società *Eintracht* è passato tranquillo.

La questione della durata del lavoro fu discussa per quattro ore e assai vivamente.

Il rappresentante del governo aveva proibito qualsiasi allusione alla Novella alla legge scolastica.

Nel comizio si decise di presentare un'inchiesta parlamentare, e un memoriale che deplori l'omissione degli esperti di Bruna, città maggiorente per industria, la quale chiedeva fosse proibito il lavoro de' fanciulli e ristretto quello delle donne da fissarsi a sessanta ore per settimana.

Pietroburgo 7. Uspenskaja, la sorella maggiore della Wera Sassulich, chiese un passaporto per l'estero, dovendo recarsi ai bagni consigliatile dai medici. La polizia, consegnandole il passaporto, le ingiunse di evitare ogni contatto con la sorella, chè altrimenti verrebbe sfrattata al suo ritorno in Russia. Non volendo eseguire quell'ordine, ella preferì di rinunziare al viaggio progettato.

Costantinopoli 7. Nella conferenza che ebbe luogo sabato, il ministro degli esteri propose ufficialmente la nomina dei Mutessarif di Adrianopoli, Vassa Effendi, a governatore del Libano. I rappresentanti di Germania, Austria, e Italia e Francia vi aderirono, quelli d'Inghilterra e Russia non fecero alcuna obbiezione e si riservarono di riferire in proposito ai propri governi. Si spera che la risposta non si farà attender molto. Prossima seduta martedì.

Madrid 7. Notizie da Adua recano che la missione italiana in Abissinia, giunta il 6 aprile, accingevasi a trasferirsi a Debratabor presso il Negus Giovanni. Trovasi a Massaua proveniente da Assab l'*Ettore Fieramosca,* che torna in Italia, il *Cariddi* avendolo surrogato ad Assab.

Bordeaux 7. Ebbe luogo una riunione dei bonapartisti nella Gironda. Vi assistevano 3000 persone. Decise di proseguire la politica inaugurata col manifesto di Napoleone.

Vienna 7. La Conferenza a quattro stabilì definitivamente ad unanimità il testo della convenzione per le ferrovie orientali, che si firmerà prossimamente.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Lisbona: Si ha da Loanda: Dicesi che la cannoniera francese *Sagittaire* sostituì la bandiera francese in uno dei porti dell'Associazione internazionale.

Madrid 7. Elezioni municipali. Tutta la penisola è tranquilla; risultato favorevole al Ministero.

Costantinopoli 7. A completamento del precedente dispaccio, annunziasi che gli ambasciatori nella Conferenza di ieri presero atto *ad referendum* della proposta della Porta per la nomina di Vassa Effendi a governatore del Libano.

Frantenau (Boemia) 6. Il vescovo di Koeniggraetz (Sadowa) passionato czeco insiste nel divieto della lingua tedesca sul pulpito: la popolazione per otto decimi tedesca è risoluta di farsi protestante.

Amsterdam 7. La Banca ridusse lo sconto al 4 0|0

Costantinopoli 7. Un iradè del sultano sanziona la convenzione pella Regia dei tabacchi.

Parigi 7. La Camera approvò parecchi articoli della legge sui recidivisti. Il ministero incaricò Chancourtois di recarsi in Italia per studiarvi gli apparecchi sismografici ed utilizzarli possibilmente nelle miniere di Francia. Philippart fu consegnato alle autorità del Belgio in seguito a domanda di estradizione.

Marsiglia 7. Mandano da Gemenos che avendo il vento abbattuto l'albero della libertà i membri di quel Circolo Repubblicano lo rizzarono di nuovo. Il Sindaco però si oppose e fece abbattere l'albero dai gendarmi. Nacquero seri torbidi e si teme sieno poi avvenuti disordini.

Londra 7. Telegrano da Nuova York: Nell'Union City scoppiò un grande incendio. I danni sommano a 250,000 dollari.

Londra 7. Sono smentite le voci di crisi ministeriale.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 18ª). *Grani.* In questa ottava s'accrebbe la concorrenza del granoturco, ed anche in affari notossi un aumento, producendo qualche piccolo rialzo sui prezzi.

Martedì lo si pagò dalle lire 12 alle 13.30 ed i maggiori contratti si fecero dalle lire 12.70 alle 13.20.

Giovedì nulla, perchè festa riconosciuta.

Sabato i prezzi andarono dalle lire 12 alle 13.70, ed il rialzo venne prodotto dalle accresciute ricerche.

E così nella settimana verificossi un ascesa media di cent. 22 per ettolitro.

Foraggi e combustibili. La pioggia ha decisamente arrestato l'aumento piuttosto forte nei prezzi dei foraggi.

L'erbe foraggiere han preso una rigogliosa vegetazione e promettono un raccolto abbastanza buono e copioso.

Il mercato di sabbato perciò segnò un ribasso sensibilissimo nei fieni con correntezza d'affari.

Anche negli altri articoli s'ebbe un discreto mercato.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, 1.50; id. secondo lire 1.30, 1.20; id. terza lire 1; Seconda qualità, taglio primo lire 1.40. id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terza l. 1,

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Carne di porco fresca al kil. l. 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60.

dell'8 maggio.

Granaglie.

Grano comm. l. 12.40, 13.—, 13.50
Segala » 12.50, —.—, —.—

Pollerie.

Galline » 1.20, 1.30, —.—
Pollastri » 2.30, 2.40, —.—
Oche vive annata » —.80, —.85, —.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta II qual. l. 7.—, 7.40, 7.80
Legua tagliate » 1.85, 2.—, 2.20
» in stanga » 2.15, 2.25, —.—
Carbone » 6.75, 7.40, 7.85

Mercato fiacchissimo in ogni genere.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 7 maggio

Napol.	9.5.01|2 a 9.52.—	Ban. ger.	58.45 a 58.70
Zecch.	5.62.|- a 5.63|.—	Rend. au.	78.75 a 78 85
Londra	119.50 a 120.—	R. un. 4 pc.	90.— a —.—
Francia	47.35 a 47.60	Credit	315.— a 316.|—
Italia	47.35 a 47.55	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.60	R. it.	89.15 a 90.1|2

PARIGI, 7 maggio

Rendita 3 0|0	80.05	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	109.72	Londra	25.21
» Ital.	92.10	Italia	.1|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.77
» Romane	119.|50		

LONDRA, 5 maggio

Inglese	102.5|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	91.1|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 7 maggio

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 91.90
Londra 3 mesi 25.04 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.—	a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 5 maggio

Nap. d'oro	20.—.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.02	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.40.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 7 maggio

Mobiliare	307.90	Napol. d'oro	9.51
Lombarde	145.—	Cambio Parigi	47.55
Ferr. Stato	333.27	» Londra	119.—
Banca Nazion.	839.—	Austriaca	79.20

BERLINO, 7 maggio

Mobiliare	558. 50	Lombarde	260.—
Austriache	571.—	Italiane	91.90

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano, Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - *Ancona,* G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio v. **COLOMBO** 3ª cl. fr. 180. - 8 Maggio v. **CAMILLA** 3ª cl. fr. 165 - 12 Maggio v. **BEARN** 3ª cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 180
27 Maggio v. **POITON** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore
Da GENOVA 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133. — 1 Giugno vapore ***CHATEAU SAPITTE***
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Il sottoscritto **Rappresentante Generale per l'Italia** della Compagnia d'Assicurazione **LA CONFIANCE** a sensi dell'Avviso pubblicato nei Giornali in data 24 marzo 1883.

DIFFIDA

tutti gli Assicurati con la Compagnia **LA CONFIANCE** a voler rivolgersi per i pagamenti e per quanto potesse loro essere necessario agli Agenti **locali** (ed in mancanza di Agenti locali a quelli dei luoghi più vicini) della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, i quali sono da oggi facoltizzati ad esigere, e ad occuparsi dei Contratti della **CONFIANCE,** come fossero Contratti propri. 54

Milano 1 aprile 1883.

Arnoldo Pavia

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. VANZETTI dell'Università di Padova proprietà della Farmacia TANTINI alla *Gabbia d'oro* VERONA

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

Non più misteri

L'ARTE VERA PER SCOPRIRE I SEGRETI

del presente, passato e dell'avvenire degli umani destini

ORACOLO DELLA FORTUNA

dei Rinomati **Sacerdoti** Indovini **Osmanie** e **Beddreddin**

Illustrato di 36 tavole con libretto

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» 48

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G, Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo. 46

UDINE
N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

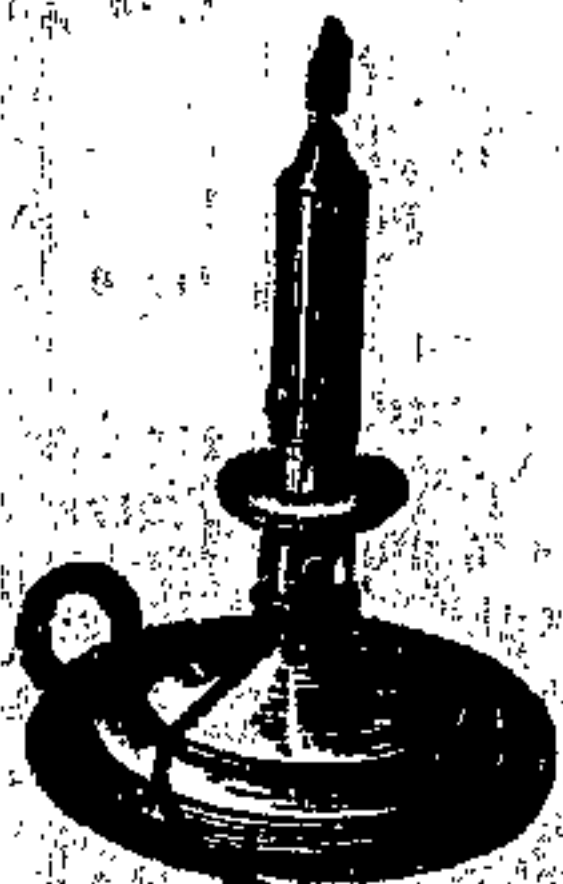
Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

Conservazione del Vino

col mezzo del Solfito di Calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio Chimico della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia.

Si vende al prezzo di Lire 8.50 al chilogr., con istruzione sul metodo di usarlo. 57

Esclusivo deposito presso la Drogheria di F. Minisini - Udine.

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
o
TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

1

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione **Lire 1,30.**

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.